

**Il Piano Strategico
della Città e del suo Territorio**

Le “parole chiave”

MERCATO DEL LAVORO

SCHEDA

Gennaio 2005

**C
U
N
E
O

2
0
2
0**

AVVERTENZA

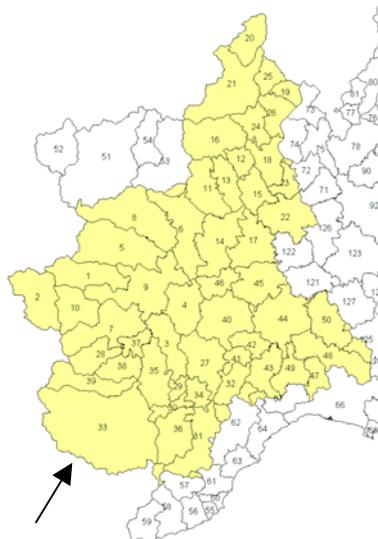
Quanto contenuto nei materiali di ogni “parola chiave” è stato raccolto nel secondo semestre del 2004 con l’obiettivo di soddisfare almeno in parte l’esigenza, emersa al seminario dello scorso aprile, di aggiornare e approfondire le informazioni socio-economiche relative alla realtà territoriale cuneese prima di avviare i Tavoli di Lavoro sui quattro assi strategici di “Cuneo 2020”. Non si tratta dei risultati di una ricerca e tantomeno di una “diagnosi”, ma piuttosto di una “ricognizione” diretta a ordinare ed in parte elaborare i dati statistici esistenti e a fornire una mappatura dei progetti e delle iniziative già esistenti sul territorio.

L’unità statistica di riferimento nella raccolta di dati e informazioni è stata il cd. “Sistema Locale del Lavoro” (SLL) di Cuneo, che include i comuni limitrofi al capoluogo e quelli delle vallate circostanti, dalla Val Pesio alla Valle Maira inclusa, e i cui confini coincidono per molti versi con “il territorio di Cuneo” quale lo percepiscono – in modi e prospettive diverse! – i suoi abitanti immersi nelle reti di relazioni sociali, economiche e politiche che lo caratterizzano. Non sempre, tuttavia, è stato possibile presentare dati e informazioni a questo livello intermedio, quelle maggiormente accessibili essendo in genere aggregate a livello provinciale. Inoltre i confini del SLL non sono da intendersi rigidamente coincidenti con quelli della Pianificazione strategica. In alcuni casi è risultato e risulterà logico modificare l’area geografica di riferimento includendovi Comuni che non vi ricadono ma che fanno parte di reti o aggregazioni amministrative esistenti, in altri può rivelarsi opportuno ragionare piuttosto su aree territoriali di minore estensione, muovendosi dunque in una logica di progettazione partecipata a “geometria variabile”.

Infine si sottolinea come il materiale contenuto nelle Schede e negli Approfondimenti mantenga volutamente un aspetto “grezzo” e descrittivo: esso vuol essere di stimolo alla riflessione e alla discussione dei Tavoli di Lavoro e dei loro sottogruppi senza irrigidirle in un quadro interpretativo predefinito. Allo stesso tempo è da considerarsi una sorta di “lavoro in corso”, sicuramente non privo di errori o lacune che invitiamo a segnalare, da integrarsi man mano a partire dall’attività dei singoli gruppi di lavoro.

IL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) DI CUNEO

I sistemi locali del lavoro sono aggregazioni territoriali sub-regionali, definite dall’ISTAT, composte da più comuni, i cui confini sono costruiti in base ai flussi giornalieri di pendolarismo casa-lavoro. I sistemi locali del lavoro possono essere definiti come dei “mercati locali del lavoro”, cioè delle aree territoriali all’interno delle quali i residenti vivono ed hanno anche il posto di lavoro. Dette aree sono delimitate in base ad un criterio economico, cioè la compresenza delle abitazioni e dei posti di lavoro per i medesimi soggetti residenti, e non ad un criterio amministrativo.



Acceglio	Moiola
Aisone	Montemale
Argentera	Montegrosso Grana
Beinette	Peveragno
Bernezzo	Pietraporzio
Borgo S. Dalmazzo	Pradleves
Boves	Prazzo
Busca	Rittana
Canosio	Roaschia
Caraglio	Robilante
Cartignano	Roccabruna
Castelletto Stura	Roccasparvera
Castelmagno	Roccavione
Celle di Macra	Sambuco
Centallo	San Damiano Macra
Cervasca	Stroppio
Chiusa di Pesio	Tarantasca
Cuneo	Valdieri
Demonte	Valgrana
Dronero	Valloriate
Elva	Vernante
Entraque	Vignolo
Gaiola	Villafalletto
Limone P.te	Villar San Costanzo
Macra	Vinadio
Marmora	

Per informazioni e segnalazioni: pianostrategico@comune.cuneo.it

Tutti i materiali del Piano Strategico sono reperibili su: www.comune.cuneo.it

IL QUADRO PROVINCIALE

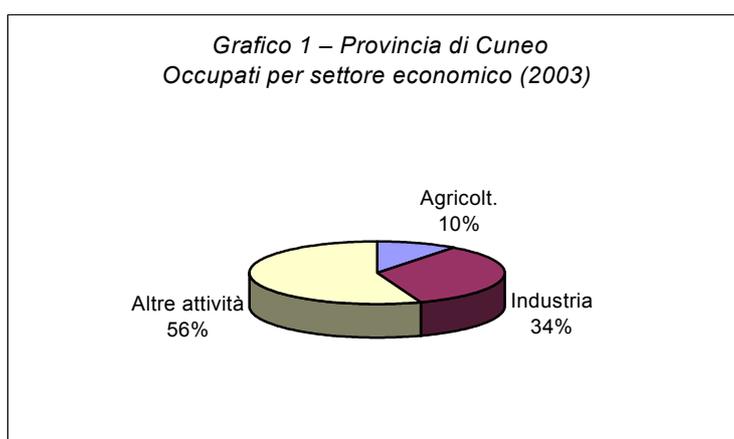
La provincia di Cuneo, di solito fra le prime della classe, nel 2003 è risultata l'unica provincia piemontese a denunciare un lieve regresso. Secondo l'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML) si può asserire che questo risultato non sia poi così drammatico, poiché si ritiene che le oscillazioni delle stime ISTAT abbiano amplificato la portata del fenomeno. Tuttavia, si segnala una leggera inversione di tendenza complessiva.

Tab. 1 – Provincia di Cuneo: indicatori principali del mercato del lavoro Anni 2002/2003¹

		2003	2002	VARIAZIONE % 2002/2003
		<i>valori percentuali</i>		
UOMINI	Tasso di attività	79,1	77,5	1,6
	Tasso di occupazione	77,0	76,2	0,8
	Tasso disocc. Eurostat	2,6	1,6	1,0
	Tasso disocc. "allargato"	3,3	2,5	0,8
DONNE	Tasso di attività	60,2	57,5	2,7
	Tasso di occupazione	56,6	54,5	2,1
	Tasso disocc. Eurostat	5,9	5,1	0,8
	Tasso disocc. "allargato"	8,0	7,5	0,5
TOTALE	Tasso di attività	69,9	67,8	2,1
	Tasso di occupazione	67,1	65,7	1,4
	Tasso disocc. Eurostat	4,0	3,1	0,9
	Tasso disocc. "allargato"	5,3	4,5	0,8

Elaborazione ORML su dati ISTAT

Nel 2003, in provincia di Cuneo, gli occupati in agricoltura sono aumentati del 29,7% rispetto al 2002, quelli nell'industria sono diminuiti del -7,9% e gli occupati nel settore Altre attività sono calati dello 0,7%. Complessivamente gli occupati sono diminuiti dell'1%, contro un aumento degli occupati in Piemonte del 2,2%.



Fonte: elaborazione su dati Istat.

¹ Il *tasso di attività* è il risultato del rapporto percentuale fra forze di lavoro e popolazione in età attiva (15-64 anni). Il *tasso di occupazione* è dato dal rapporto percentuale tra occupati e popolazione in età attiva (15-64 anni). Il *tasso di disoccupazione* "Eurostat" è dato dal rapporto fra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro definite secondo i parametri "Eurostat". Infine, il tasso di disoccupazione "allargato", è il risultato del rapporto fra persone in cerca di occupazione e forze di lavoro definite secondo i parametri "allargati". Per maggiori dettagli si rinvia all'Approfondimento.

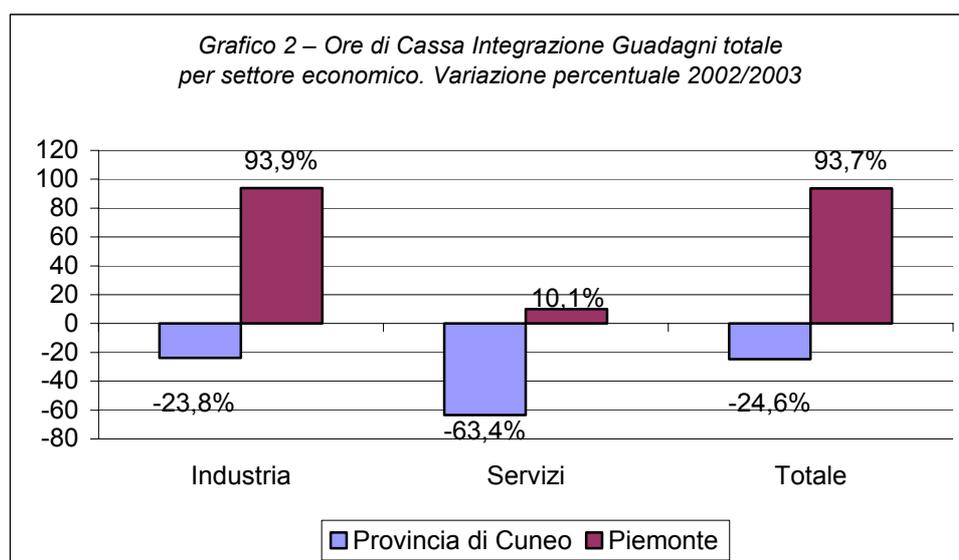
In provincia di Cuneo, tra il 2002 e il 2003, si è registrato un aumento delle persone in cerca di occupazione (+29,8%), una diminuzione delle forze di lavoro potenziali (-12,0%) ed un incremento della disoccupazione "allargata" (+15,8%)².

Tab. 2 – La disoccupazione in Provincia di Cuneo e in Piemonte: variazioni 2002-2003 per tipologia

	VARIAZIONI % 2002/2003		
	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZ. EUROSTAT	FORZE DI LAVORO POTENZIALI	DISOCCUPAZIONE "ALLARGATA"
Provincia di Cuneo	29,8	-12,0	15,8
Piemonte	-4,0	-2,6	-3,6

Elaborazione ORML su dati ISTAT

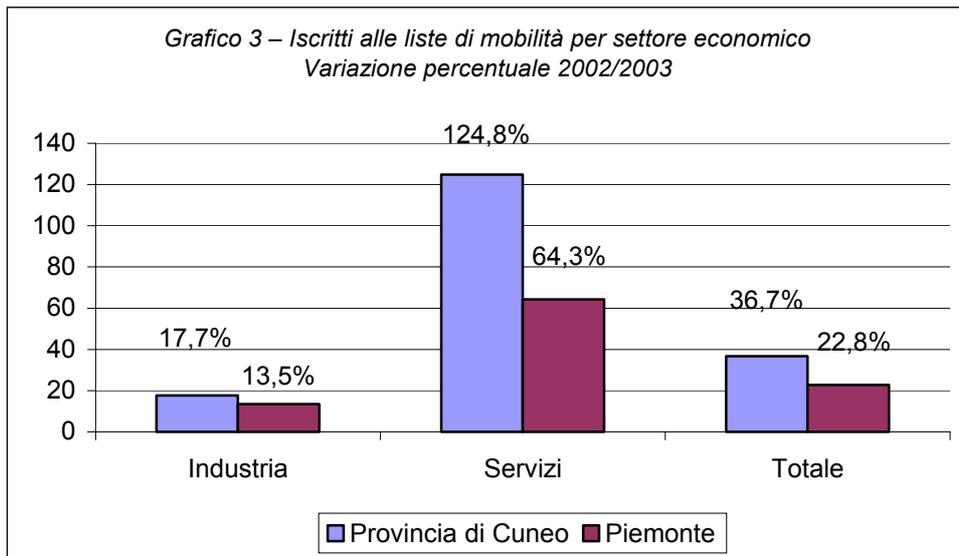
Sempre nello stesso periodo si è registrata a livello provinciale una diminuzione complessiva delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (-24%). Tuttavia, se è vero che le ore di CIG straordinaria sono scese del -61,1%, le ore di CIG ordinaria sono aumentate del +22,3%.



Fonte: elaborazione su dati ORML.

Il Grafico 3 mostra come, tra il 2002 e il 2003, si sia registrato un incremento del totale degli iscritti nelle liste di mobilità a livello regionale (+23,0%) e in misura ancor maggiore in provincia di Cuneo (+36,7%).

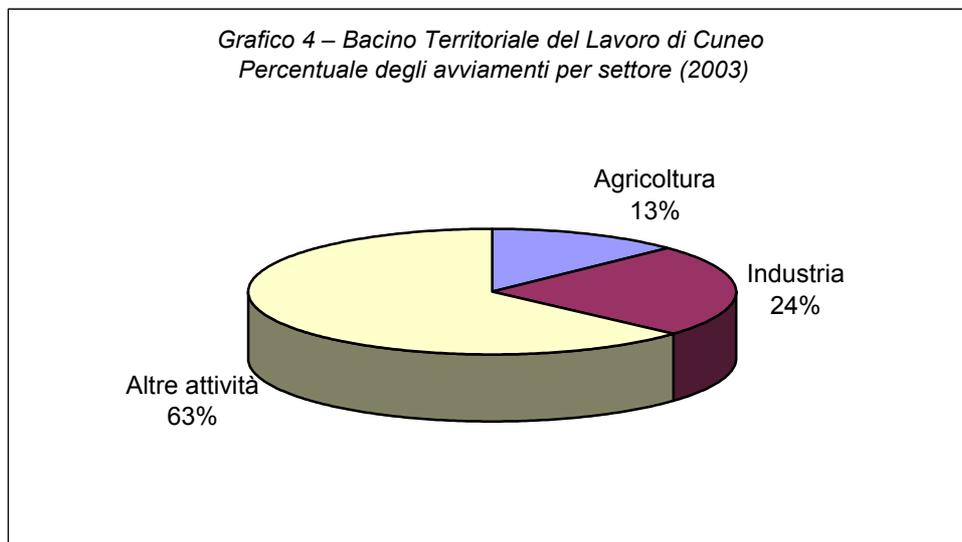
² Le persone in cerca di occupazione secondo la definizione Eurostat: sono: le persone in età di 15 anni e oltre che non si dichiarano occupate, che si dichiarano in cerca di lavoro, immediatamente disponibili a lavorare (entro due settimane) e che affermano di aver svolto almeno un'azione di ricerca nei trenta giorni precedenti l'intervista. Le forze di lavoro potenziali sono le persone che affermano di non aver svolto alcuna attività di ricerca negli ultimi 30 giorni, ma di aver effettuato un'azione di ricerca da 2 a 6 mesi prima.



Fonte: elaborazione su dati ORML

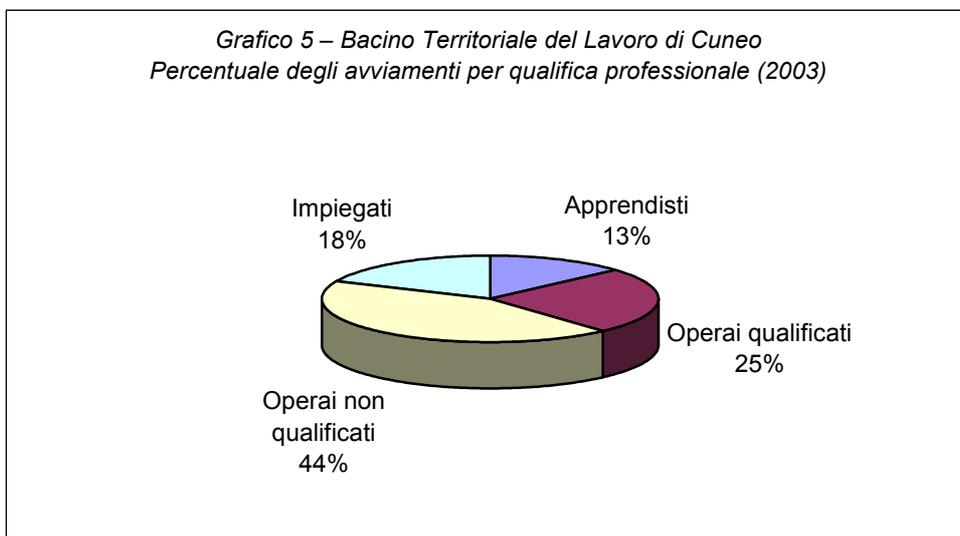
ANALISI PER BACINO TERRITORIALE DEL LAVORO

Nel 2003 gli avviamenti per settore economico per Bacino Territoriale di Cuneo hanno fatto registrare un aumento del 10,8% in agricoltura rispetto al 2002, un incremento dell'8% circa nell'industria e nel settore Altre attività, mentre si è avuta una rilevante diminuzione degli avviati nella Pubblica Amministrazione con un -59,1%.



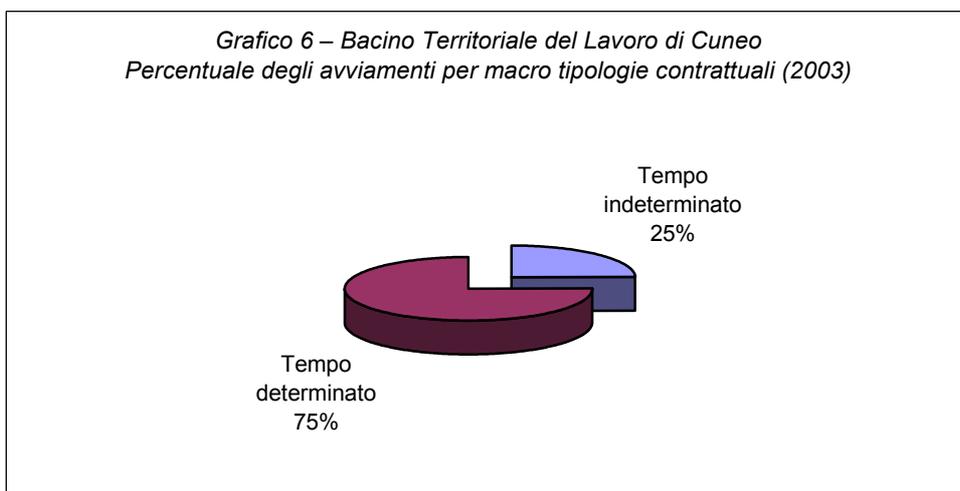
Fonte: elaborazione su dati ORML

Nel 2003, gli avviamenti di operai non qualificati erano aumentati rispetto al 2002 dello 0,4%; gli operai qualificati avevano fatto registrare un aumento del 20,1% rispetto all'anno precedente, mentre gli impiegati avviati erano aumentati del 15,8%. Gli apprendisti avviati risultavano aumentati del 6,3% rispetto al 2002.



Fonte: elaborazione su dati ORML

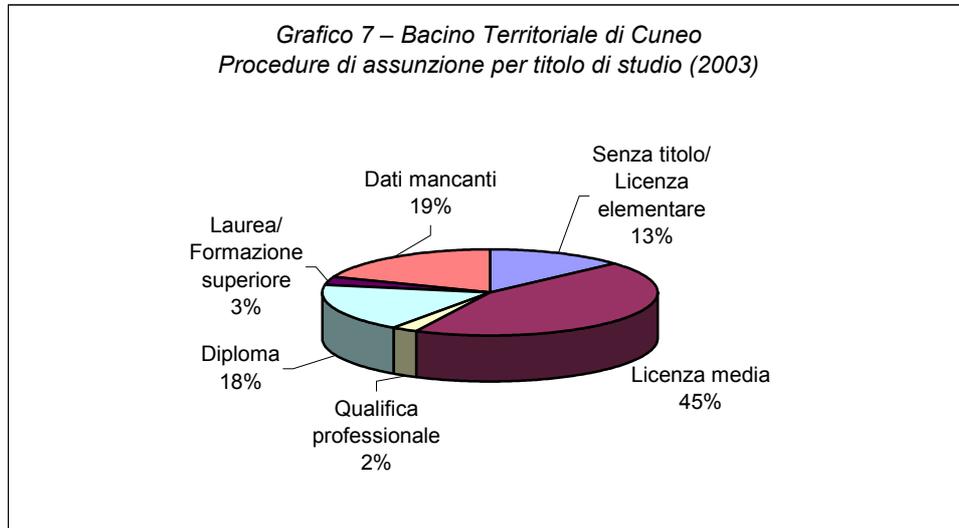
La variazione percentuale degli avviamenti netti³ tra il 2002 e il 2003 è stata pari ad un +8,3%. Gli avviamenti per tempo determinato hanno continuato a rappresentare, anche nel 2003, la grande maggioranza degli avviati con il 75,2% del totale. Di conseguenza, gli avviamenti per tempo indeterminato risultavano pari al 24,8%. Infine, i part-time rappresentavano il 17,7% e i contratti formazione lavoro il 2,2%.



Fonte: elaborazione su dati ORML

³ Gli *avviamenti netti* sono dati dalla somma degli avviamenti numerici (avviamenti operati attingendo dai primi posti della graduatoria degli iscritti, compilata tenendo conto di vari parametri quali ad esempio carico familiare, reddito, anzianità di iscrizione. Con la graduale liberalizzazione delle assunzioni, le chiamate numeriche si sono notevolmente ridotte ed ora riguardano in pratica soltanto gli avviamenti in agricoltura e nella Pubblica Amministrazione) e dalle assunzioni dirette (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese, le quali sono tenute a comunicare tali assunzioni al CPI competente entro 5 giorni).

Nel 2003, così come nel 2002, il maggior numero di procedure di assunzione per titolo di studio ha riguardato gli individui in possesso di una licenza media (dato riscontrato in tutti i settori economici). Seguivano i diplomati e coloro che possiedono una licenza elementare o non hanno un titolo di studio. Risultava soltanto marginale (3%) il peso dei laureati o di coloro in possesso di una formazione superiore.



Fonte: elaborazione su dati ORML.